

materia di obblighi di trasparenza e pubblicità di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (delibera ANAC n. 144 del 7 ottobre 2014), in quanto università non statale e pertanto non rientrante nella nozione di "amministrazioni pubbliche", giusta sentenza del Consiglio di Stato n. 304 dell'11 luglio 2017.

Rimandi: Statuto di autonomia

2. Riferimenti normativi nazionali

Sono fonti normative nazionali, oltre alla legge 29 luglio 1991 n. 243 sulle università non statali, i seguenti documenti:

- a) la Costituzione della Repubblica;
- b) la Carta europea dei ricercatori;
- c) i Regolamenti UE richiamati nei documenti ufficiali dell'UKE;
- d) il Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, *Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica*;
- e) il Decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, *Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509*;
- f) la Legge 30 dicembre 2010, n. 240, *Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*;
- g) i Decreti legislativi e i decreti ministeriali attuativi di deleghe contenute nella Legge 240/2010;
- h) il Decreto ministeriale 14 ottobre 2021, n. 1154, *Autovalutazione, Valutazione, Accredimento iniziale e periodico delle sedi e dei Corsi di studi*, e i relativi provvedimenti ministeriali e direttoriali applicativi.

Rimandi: Documenti in elenco e loro successivi aggiornamenti, revisioni o integrazioni

3. Riferimenti normativi interni

Sono fonti normative interne:

- a) lo Statuto di autonomia;
- b) il Regolamento Generale di Ateneo;
- c) il Regolamento Didattico di Ateneo;
- d) il presente Modello organizzativo 231;

- e) il Contratto degli Studenti e delle Studentesse della Libera Università degli Studi di Enna Kore;
- f) il Codice Etico della Libera Università degli Studi di Enna Kore.

Rimandi: Documenti in elenco e loro successivi aggiornamenti, revisioni o integrazioni

4. Struttura del Modello organizzativo 231

L'Università Kore di Enna ha deliberato di adottare come documento di riferimento per la prevenzione dei reati contro la pubblica amministrazione, il Decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231, avente ad oggetto *"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica"* (nel prosieguo in breve *"d.lgs. 231/2001"* o, per brevità, *"Decreto 231"*).

Condividendo lo spirito e la lettera del Decreto 231, l'UKE ha adottato e messo in atto, nell'ambito del proprio specifico assetto istituzionale, il modello di organizzazione, gestione e controllo illustrato nei successivi paragrafi. Il modello, articolato nel rispetto dei criteri indicati nello stesso decreto legislativo, è pertanto definito in breve *"Modello organizzativo 231"* o più semplicemente *"Modello 231"*.

Per assicurare la massima efficacia al Modello 231 e la puntuale osservanza del Decreto legislativo da cui esso discende, l'UKE ha adeguato, contestualmente all'adozione della presente revisione del Modello 231, la propria Carta della Qualità per recepirvi i principi nella propria organizzazione, provvedendo tra l'altro nella stessa Carta:

- nella parte III, alla indicazione dei principi e dei criteri del modello organizzativo dell'Università;
- nella parte IV, alla descrizione chiara e dettagliata del quadro istituzionale dell'Ateneo, con le specificità, le differenziazioni e le analogie rispetto alle università statali e ad alcune tipologie di università non statali;
- nella Parte XII, alla puntuale tassonomia delle responsabilità di tutti gli organi individuali e collegiali di governo, di gestione, di controllo e di valutazione.

Il Modello è costituito dai seguenti punti:

- Mappatura dei rischi e individuazione delle attività sensibili
- Riferimenti etici
- Principi organizzativi
- Tassonomia delle responsabilità
- Sistema di controllo interno
- Sistema sanzionatorio
- Sistema disciplinare
- Organismo di Vigilanza
- Comunicazione e formazione.

Rimandi: Carta della Qualità dell'UKE

5. Mappatura dei rischi e individuazione delle "attività sensibili"

Con riferimento all'art. 6 comma 2, lett. a) del Decreto 231, l'Università individua le seguenti aree sensibili per i reati contro la pubblica amministrazione che potrebbero essere commessi, nell'interesse o a vantaggio della stessa Università, sia da persone fisiche che rivestano funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell'Ateneo o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, o che ne esercitino, anche di fatto, la gestione e il controllo (definiti "soggetti apicali"), sia da persone che siano sottoposte alla direzione o vigilanza (definiti "soggetti sottoposti") di uno dei soggetti apicali:

1. gestione delle procedure e dei servizi finalizzati all'istituzione, all'attivazione e all'accreditamento dei corsi di studio di qualsiasi livello;
2. gestione delle procedure e dei servizi finalizzati allo svolgimento delle attività istituzionali o concorrenti all'ammissione degli studenti ai corsi di studio, alla gestione amministrativa delle loro carriere e al rilascio dei titoli accademici aventi valore legale, discendente dal riconoscimento legale dell'Università;
3. gestione complessiva del personale con stato giuridico pubblico (professori e ricercatori strutturati nell'Ateneo);
4. gestione della tutela dei diritti dei lavoratori e degli obblighi fiscali e previdenziali con riferimento al personale tecnico-amministrativo nei ruoli;
5. gestione degli obblighi fiscali e previdenziali con riferimento ai prestatori d'opera esterni all'organico;
6. procedure concernenti acquisti di attrezzature, apparecchiature, infrastrutture compiuti con risorse assegnate dalla pubblica amministrazione o da enti pubblici;
7. procedure concernenti appalti per lavori effettuati con risorse finanziarie assegnate dalla pubblica amministrazione o da enti pubblici;
8. procedure concernenti consulenze, anche scientifiche, e prestazioni professionali in programmi o progetti finanziati o cofinanziati con risorse pubbliche;
9. procedure concernenti la partecipazione a bandi di gara con enti pubblici;
10. procedure concernenti il reperimento e l'acquisizione di fondi pubblici;
11. procedure concernenti il supporto finanziario dell'Università al diritto allo studio con il concorso di fondi assegnati dalla pubblica amministrazione o da enti pubblici;
12. gestione amministrativa dei marchi, brevetti, licenze e altre attività di trasferimento tecnologico nell'ambito della ricerca scientifica;
13. assetti societari;
14. procedure concernenti l'acquisizione, il trattamento e la tutela dei dati sensibili;

15. osservanza delle disposizioni previste dal D.Lgs. 81/2008 e dalla normativa speciale vigente in materia di antinfortunistica, tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro.

Rimandi: Carta della Qualità, Codice Etico, Regolamenti di Ateneo

6. Riferimenti etici

Sono riferimenti etici dell'Università Kore di Enna, formalizzati nel Codice Etico:

Equità e giustizia: i soggetti operanti a vario titolo nell'Università Kore di Enna devono ricevere un trattamento adeguato alla dignità della persona umana, non possono essere discriminati o essere oggetto di abusi o attenzioni improprie. La discriminazione e gli abusi vanno disciplinati secondo i termini di legge con il primario obiettivo della prevenzione rispetto alla sanzione;

Rispetto dell'individuo e della sua dignità: i membri della Comunità devono essere trattati come portatori di valori, e come tali rispettati e garantiti. All'interno della Comunità universitaria tutti i membri hanno accesso alle molteplici opportunità della vita sociale, al fine di una piena e condivisa partecipazione alla Comunità stessa. L'Università e i suoi membri hanno come dovere fondamentale il rispetto delle persone come tali, affinché ognuno si senta partecipe e membro effettivo della Comunità universitaria ed accetti le proprie responsabilità nei confronti dell'Ateneo. Ogni singolo individuo deve sentirsi portatore oltre che dei propri diritti anche dei correlati doveri e delle responsabilità derivanti, in particolare nei confronti degli altri, al fine di rendere le proprie azioni trasparenti ed oneste;

Responsabilità personale e professionale: ogni membro dell'Università, in ragione del ruolo rivestito nella comunità universitaria, è tenuto ad adempiere a tutti i doveri che ne derivano dando ad essi assoluta priorità rispetto ai propri interessi personali e di carriera, deve evitare di recare offesa in qualsiasi modo verso ogni altro individuo e, inoltre, deve adottare un costante comportamento corretto e rispettoso, finalizzato al raggiungimento dell'interesse istituzionale comune. Ogni singolo membro dell'Università deve difendere i diritti degli altri nel rispetto delle diversità personali, in un impegno reciproco volto al perseguimento di finalità condivise.

I riferimenti etici rappresentano, tra l'altro, garanzia di tutela di coloro che segnalano eventuali condotte illecite o violazioni del Modello organizzativo 231.

Rimandi: Codice Etico

7. Principi organizzativi dell'Università

Al fine di risultare efficace alla prevenzione dei reati nelle aree sensibili individuate, e potere escludere la cosiddetta "colpa di organizzazione", il Modello organizzativo dell'Università Kore di Enna si basa su principi funzionali alla trasparenza, alla tracciabilità, alla individuazione delle responsabilità e alla integrità, così delineati:

1. Separazione tra poteri di indirizzo, di governo e di gestione, funzionale alla tracciabilità delle decisioni;
2. Separazione tra funzioni di governo - a loro volta distinte in accademiche e amministrative - e funzioni di erogazione di servizi, affinché siano evidenti i livelli e gli ambiti delle responsabilità individuali e collegiali;
3. Complessità dei processi, in quanto garanzia del coinvolgimento di più funzioni, incluse quelle di controllo;
4. Previsione di specifici protocolli e procedure per tutte le attività, in quanto garanzia di rispetto della condivisione delle regole organizzative e dei criteri procedurali;
5. Tracciabilità dei processi, in quanto garanzia del rispetto delle procedure e dei livelli gestionali e decisionali;
6. Trasparenza delle procedure, in quanto garanzia della possibilità del relativo controllo e della valutazione di tutte le fasi;
7. Conformità delle procedure alle leggi e ai regolamenti, in quanto garanzia dei punti di ancoraggio delle decisioni;
8. Indipendenza da interessi commerciali o di lucro, in quanto garanzia dell'assenza di condizionamenti esterni;
9. Accountability delle attività, in quanto garanzia della responsabilità dei risultati;
10. Integrazione di tutte le attività nel sistema di assicurazione della qualità, affinché nulla sfugga al monitoraggio continuo, al controllo, all'autovalutazione e alla valutazione ex post.

Rimandi: Statuto di autonomia, Carta della Qualità

8. Tassonomia delle responsabilità

L'UKE consente di individuare agevolmente le responsabilità individuali e collegiali grazie al proprio Sistema di assicurazione della Qualità, che definisce puntualmente le connessioni tra ambiti e livelli di responsabilità, a partire dall'individuazione di ruoli, prerogative, poteri, funzioni, competenze e compiti, così definiti:

- a) Ruoli: coincidono con la collocazione gerarchica nel sistema, che a sua volta esprime anche il livello di responsabilità;
- b) Prerogative: descrivono lo spazio operativo proprio di un determinato ruolo. Le prerogative definiscono l'*autorità* nel sistema dell'Ateneo e pertanto rilevano ai fini della responsabilità e della sua definizione puntuale;
- c) Poteri: si riferiscono alle effettive possibilità di assumere decisioni e di attivare processi nell'ambito dello spazio operativo consentito dalle prerogative. In questo caso, le responsabilità attengono all'uso coerente, tempestivo ed efficace dei poteri, rilevando anche ai fini delle omissioni;
- d) Funzioni: attengono alla complessiva finalizzazione degli specifici poteri, alla direzione che conferisce senso e significato ai processi ed alle responsabilità del loro corretto sviluppo;

- e) Competenze: indicano il complesso delle azioni che spetta realizzare per dare contenuto tangibile alle funzioni. Le connesse responsabilità riguardano l'impegno effettivamente speso nell'agire;
- f) Compiti: consistono di procedure e di specifici atti, provvedimenti, interventi, misure, con la relativa responsabilità di adottarli con efficienza, efficacia e tempestività.

Rimandi: Carta della Qualità

9. Sistema di Controllo interno

Il Sistema di Controllo interno secondo il Modello 231 è costituito dall'intero Modello 231 dell'UKE e dai documenti cui esso rimanda, dal momento che tutte le sue componenti e tutti i documenti richiamati nella sezione "Rimandi" sono funzionali a consentirne l'effettività.

Il Sistema di controllo interno è finalizzato a presidiare nel tempo le aree di rischio del funzionamento dell'Università ed a prevenire il verificarsi di reati, di violazioni delle regole interne, così come anche di semplici non conformità, mediante il monitoraggio continuo e formalizzato.

Il Sistema di controllo interno ingloba il Sistema di AQ e presta particolare attenzione:

- a) al rispetto di leggi e regolamenti, delle norme e delle procedure interne;
- b) alla qualità e affidabilità dell'informazione economica e finanziaria;
- c) all'efficacia e all'efficienza dei processi e delle attività dell'Ateneo;
- d) alla salvaguardia del valore delle attività dell'Ateneo e del suo patrimonio.

Si considera componente essenziale del Sistema di Controllo interno la possibilità offerta a ciascun soggetto della comunità dell'Ateneo, a qualsiasi componente egli appartenga, di effettuare segnalazioni non anonime, su violazioni messe in atto o tentate da alcuno, all'Organismo di Vigilanza, mediante un'apposita casella email dedicata, accessibile esclusivamente all'OdV stesso.

Rimandi: Regolamento di contabilità e finanza, Carta della Qualità

10. Sistema sanzionatorio

Il sistema disciplinare e sanzionatorio dell'Università Kore di Enna ha rilievo all'interno dell'Ateneo ed è distinto e indipendente rispetto all'esito dei procedimenti penali, pur essendo questi ultimi rilevanti ai fini dell'applicazione di alcune misure del sistema interno. Le violazioni al modello organizzativo dell'UKE possono essere pertanto sanzionate indipendentemente dall'effettiva realizzazione di un reato o dalla punibilità dello stesso.

In particolare, il sistema interno riguarda le condotte attive o omissive che danno luogo ad una inequivocabile violazione dello Statuto e dei Regolamenti di Ateneo, del Codice Etico, della Carta della Qualità e di quanto integrato nel Modello 231, anche se l'azione non si compie o l'evento non si verifica.

Oltre alle violazioni dello Statuto e dei Regolamenti di Ateneo, del Codice Etico e della Carta della Qualità, costituiscono violazioni del Modello 231:

- a) le violazioni comunque volte alla commissione di reati o al loro occultamento;
- b) la redazione e/o la diffusione di atti non corrispondenti al vero;
- c) l'alterazione di atti;
- d) la distruzione non autorizzata o la sottrazione di atti al di fuori delle competenze proprie;
- e) l'uso improprio di dati sensibili e dei sistemi digitali;
- f) l'omissione di atti dovuti;
- g) la messa in atto di impedimenti, occultamenti o eliminazione di dati utili all'azione dell'OdV e all'esercizio delle altre funzioni di controllo;
- h) la messa in atto di azioni ritorsive nei confronti dei denuncianti;
- i) le segnalazioni di violazioni infondate effettuate con dolo o colpa grave.

Costituiscono aggravanti delle violazioni:

- a) l'intenzionalità dell'azione;
- b) la collocazione gerarchica degli autori della violazione;
- c) la recidiva;
- d) il ricorso ai sistemi digitali di Ateneo con o senza manomissione dei dati;
- e) la concomitanza di più violazioni;
- f) il fattore di impatto del reato sui sistemi di comunicazione e il livello delle conseguenze sulla reputazione dell'Ateneo;
- g) il concorso della violazione con altri soggetti esterni, specialmente per agevolare reati;
- h) il concorso della violazione con altri soggetti interni, specialmente per agevolare reati;

Il sistema disciplinare e sanzionatorio osserva in ogni caso le seguenti fasi procedurali:

- a) la contestazione è sempre effettuata in forma scritta e tracciabile;
- b) della contestazione è sempre informato l'Organismo di Vigilanza;
- c) i destinatari della contestazione hanno diritto alla produzione di controdeduzioni;
- d) la misura della sospensione dall'incarico non comporta la riduzione degli emolumenti dovuti solo nel caso delle sospensioni cautelari, fatti salvi gli effetti di un concomitante procedimento penale;
- e) il procedimento disciplinare si svolge nelle forme e con le garanzie e i limiti previsti per la componente di appartenenza dei destinatari della contestazione.

Rimandi: Codice Etico, Statuto di autonomia, Regolamento Generale di Ateneo

11. Sistema disciplinare

L'Università Kore di Enna, come tutte le università, presenta una struttura articolata in più ambiti, funzioni e quindi componenti che, nel caso delle università non statali, si estende anche agli organi di governo. Per conseguenza, il sistema disciplinare e sanzionatorio nell'UKE è differenziato in relazione alle componenti.

Rettore. Si applicano le previsioni contenute all'art. 10, quarto periodo e successivi, del Regolamento Generale di Ateneo. Nei casi di illeciti commessi dal Rettore, l'avvio del procedimento disciplinare spetta al Presidente dell'Università che, per ogni fatto che possa dar luogo all'irrogazione di una sanzione più grave della censura, entro trenta giorni dal momento della conoscenza dei fatti trasmette gli atti, formulando motivata proposta, al Collegio di disciplina se il Rettore è un professore ordinario di ruolo, ovvero al Consiglio dei Garanti negli altri casi.

Professori e i Ricercatori. Si applicano le relative norme previste per le corrispondenti figure del sistema universitario statale e non statale. Per analogia, si applicano alle funzioni di ricerca previste nella legge 240/2010. I procedimenti disciplinari sono promossi dal Rettore e, nei casi più gravi, affidati ai Collegi di disciplina. In quest'ultimo caso, i provvedimenti sono deliberati dal Consiglio di amministrazione.

Dirigenti. Si applicano le previsioni contenute nei rispettivi contratti bilaterali di affidamento degli incarichi stipulati dall'Università con il singolo dirigente. Il potere disciplinare è esercitato dal Consiglio di amministrazione.

Personale tecnico-amministrativo. Si applicano le procedure e le misure disciplinari e sanzionatorie previste dal vigente Contratto-Regolamento in vigore nell'Ateneo, secondo i criteri adottati nel sistema universitario non statale. Il potere disciplinare viene esercitato dal Direttore Generale, il quale, prima di comminare i provvedimenti più gravi, ha l'obbligo di consultarsi con il Presidente dell'Università.

Studenti. Si applica il sistema previsto nel Contratto degli Studente e delle Studentesse dell'Università Kore di Enna. Il potere disciplinare è esercitato dal Rettore, sentito eventualmente l'Ombudsman.

Amministratori e organi di controllo. Si applicano le norme contenute nel Codice Etico dell'Università. Il potere disciplinare è del Consiglio di amministrazione su iniziativa del Presidente dell'Ateneo. Nel caso di azioni nei confronti del Presidente dell'Università, il potere disciplinare è del Consiglio dei Garanti.

Rimandi: **Stato giuridico dei Professori e dei Ricercatori universitari, Regolamento Generale di Ateneo, Contratto-Regolamento del Personale Tecnico-amministrativo, Singoli contratti di affidamento di incarichi dirigenziali, Contratto degli studenti e delle studentesse, Codice Etico**

12. Organismo di Vigilanza

In ottemperanza al Decreto legislativo 231/2001, l'Università Kore di Enna istituisce l'Organismo di Vigilanza, autonomo, indipendente e competente in materia di controllo dei rischi connessi alle attività sensibili individuate nel presente Modello.

Compito fondamentale dell'OdV è quello di vigilare sul funzionamento, l'attuazione e l'efficacia del Modello organizzativo, nonché di proporre l'aggiornamento, nel caso in cui riscontri la necessità di adeguarlo.

In relazione alle dimensioni e all'articolazione corrente dell'Ateneo, l'OdV è di norma monocratico. Il Consiglio di amministrazione, che lo nomina, può optare per una composizione collegiale. Nel caso di struttura monocratica, l'OdV è individuato all'esterno dell'Ateneo tra esperti in materie giuridico-economiche. Nel caso di struttura collegiale, esso è composto da tre membri: il presidente, in possesso di significativo curriculum e di comprovate competenze giuridico-economiche, e due professori dei ruoli correnti dell'Ateneo, o che ne abbiano fatto parte. Il Consiglio di amministrazione assegna all'OdV un fondo.

L'OdV ha autonomi poteri di iniziativa e controllo, e pertanto di ispezione e di libero accesso all'Università; ha titolo di chiedere al personale dipendente dell'Università, senza alcuna preventiva autorizzazione dei superiori o degli organi di governo, informazioni e esibizione di atti. Nel caso di composizione collegiale, l'accesso agli atti e i poteri di ispezione sono propri esclusivamente del collegio e non dei singoli componenti. L'OdV può essere convocato in qualsiasi momento dal Consiglio di Amministrazione e dal Presidente per riferire in merito a situazioni specifiche relative alle previsioni del Modello o al funzionamento del Modello stesso.

L'OdV è tenuto ad osservare i principi etici e del sistema di AQ dell'Ateneo, ed in particolare la riservatezza e la tutela dei dati sensibili. Nel caso di accadimento di fatti gravi ed urgenti, rilevati nello svolgimento delle proprie attività, l'OdV informa immediatamente il Consiglio di Amministrazione.

L'OdV redige la proposta di regolamento dello stesso nel rispetto dei documenti di Ateneo e del presente Modello e la sottopone al Consiglio di amministrazione per l'approvazione. Il Consiglio di amministrazione assegna all'OdV un budget annuale per utilizzare eventuali specifiche competenze e collaborazioni esterne all'Ateneo. Il regolamento dell'OdV, informato al presente Modello, contiene tra l'altro le procedure di denuncia e di segnalazione delle presunte violazioni nei confronti del Modello organizzativo, nonché le forme di tutela o di punibilità dei denunciatori, rispettivamente nei casi di veridicità o di non veridicità accompagnati da dolo o colpa grave.

Rimandi: Carta della Qualità

13. Comunicazione e formazione

Il Modello organizzativo 231 poggia le proprie basi fondative sulla massima condivisione dei suoi principi, della sua struttura e delle sue previsioni. Esso si dispiega inoltre nel rispetto dei flussi comunicativi all'interno e all'esterno dell'Ateneo, che a loro volta devono necessariamente ubbidire al criterio del massimo coinvolgimento delle persone e degli organi.

Il Modello 231 adotta pertanto quanto prescritto nella Carta della Qualità a proposito della comunicazione. Adotta inoltre integralmente i principi organizzativi della formazione diffusa sul Modello stesso e sulle eventuali sue revisioni nel tempo.

Rimandi: Carta della Qualità